

P.T.O.F. 2025-2028

Piano Triennale dell'Offerta Formativa



"I bambini costruiscono la propria intelligenza.
Gli adulti devono fornire loro le attività e il contesto e
soprattutto devono essere in grado di ascoltare"

Loris Malaguzzi

A.S. 2025-2026



[HTTPS://WWW.FACEBOOK.COM/PROFILE.PHP?
ID=100057458357596](https://www.facebook.com/profile.php?id=100057458357596)



WWW.SCUOLAINFANZIAROBBIANO.IT

1.LA SCUOLA E IL CONTESTO

Il territorio

Giussano, territorio di confine tra la provincia di Monza e quella di Como, si estende su una superficie di 1.032 ettari, pari a 10,32 chilometri quadrati. La città, la cui storia risale al periodo della dominazione dei Franchi, è un vivace centro in grado di offrire risposte adeguate alle diverse esigenze.

Il territorio, prevalentemente pianeggiante (262 metri sul livello del mare) è situato a cavallo della Strada Nuova Valassina (SS 36) nel punto in cui la stessa piega verso Lecco. Posto a nord di Milano, nella fascia occidentale della Brianza, è attraversato dal fiume Lambro che termina il suo per corso nel Po. Le dinamiche demografiche che hanno caratterizzato gli ultimi decenni, hanno contribuito a ridisegnarne la mappa sociale ed economica: il territorio di Giussano con i suoi oltre 24.000 abitanti si è infatti profondamente evoluto; attualmente la densità abitativa è pari a 2371 abitanti per chilometro quadrato.

Numerosi sono gli edifici scolastici presenti: la Scuola dell'Infanzia Statale di Giussano, le cinque scuole d'infanzia paritarie, le Scuole Primarie di Giussano capoluogo e di ciascuna delle frazioni, le Scuole Secondarie di I grado di Giussano e Paina, il Liceo Artistico e l'Istituto Statale d'Arte Modigliani. Non mancano inoltre strutture sportive quali il campo sportivo, la pista di atletica e l'impianto natatorio intercomunale oltre a spazi culturali come la Biblioteca Civica di Giussano, sita nell'area del laghetto, attualmente in fase di riqualificazione e ampliamento.

Robbiano, territorio dove è situata **la scuola dell'infanzia “Maria Bambina”**, è una frazione geografica del comune Giussano posta ad est del centro abitato, adiacente al comune di Verano Brianza. Robbiano fu un antico comune del Milanese. Registrato agli atti del 1751 come un villaggio di 360 abitanti saliti a 377 nel 1771, con l'arrivo dei rivoluzionari francesi subì un periodo di turbolenza amministrativa. Riportato sotto Milano alla proclamazione del Regno d'Italia nel 1805, Robbiano risultava avere 387 abitanti. Nel 1809 il municipio fu soppresso su risultanza di un regio decreto di Napoleone che lo unì per la prima volta a Giussano, ma il Comune di Robbiano fu restaurato nel 1816 dagli austriaci al loro ritorno, e nel 1853 risultò essere popolato da 540 abitanti, saliti a 606 nel 1861. Sotto il nuovo governo italiano, il municipio ebbe comunque breve vita perché nel 1869 fu riannesso a Giussano su decreto di Vittorio Emanuele II seguendo l'antico modello napoleonico. Ad oggi Robbiano conta 4.412 abitanti (dati del 2010) e si presenta come un territorio ricco di cultura e di risorse.

Dalle radici valoriali all'innovazione: Verso un nuovo sguardo



La comunità delle Suore di “Maria Bambina” nasce nel 1898 e, su richiesta del Parroco Don Anacleto Sant'Ambrogio, diventa asilo con 2 sezioni per andare incontro alle esigenze delle famiglie del

territorio. Successivamente diviene Scuola Materna e poi Scuola dell'Infanzia per aiutare i genitori nell'educazione cristiana, intellettuale e morale dei bambini dai 3 ai 6 anni.

E' stata gestita e sostenuta dalle suore dell'ordine di "Maria Bambina" fino all'anno scolastico 1994-1995 quando sono subentrate insegnanti laiche. Con il D.M 488 del 28/02/2001 viene riconosciuta la qualifica di scuola paritaria Prot. n° 488/2967 a decorrere all' a.s. 2000/2001.

Nel corso degli anni, in linea con l'andamento demografico, la scuola ha raggiunto un numero di quattro sezioni per poi tornare a tre sezioni a partire all' a.s. 2018/2019.

L' a.s. 2018/2019 ha portato una novità significativa nella scuola la cui gestione è stata trasferita dalla Congregazione delle suore di "Maria Bambina" alla Cooperativa Fraternità Capitanio di Monza, realtà nata, cresciuta e formata dalle suore dello stesso ordine nel 1977. Il passaggio è stato pensato in un'ottica di continuità di intenti e di intervento e nella condivisione di un quadro di riferimenti valoriale che la cooperativa già adotta nei suoi numerosi servizi a favore di famiglie e minori.

Le radici valoriali della scuola restano radicate a quell'impegno educativo profuso in origine dalle suore di carità delle SS. Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa (successivamente suore di Maria Bambina): *".... Mi studierò prima di guadagnarmi il loro amore, coltiverò la loro amicizia, cercherò di vederli spesso, di trattenermi con loro (....) . Avrò distintamente a cuore quelli (....) che sono più dissipati e che sono più lontani da voi.... . A questi correrò dietro indefessamente, cercherò tutti i mezzi per insinuarmi nei loro cuori, onde poi tirarli a voi.... . Se le mie attenzioni non gioveranno non mi stancherò, anzi raddoppierò le cure, li perseguirò santamente e non cesserò finché non li vedrò tutti vostri."* Santa Bartolomea Capitanio (Scr.III 165,697)

In parallelo, con il passaggio di gestione dalla Congregazione alla Cooperativa Fraternità Capitanio ha avuto inizio un cammino di innovazione pedagogica di cui verranno tracciate le linee principali nei capitoli successivi del presente documento. Per rispondere alla grande domanda del territorio, la scuola ha inoltre investito risorse in un grande progetto di riqualificazione degli spazi, ambienti e materiali denominata **Verso un nuovo sguardo**. Il progetto ha permesso l'ampliamento dei servizi educativi con l'apertura della sezione primavera a settembre 2022 e l'apertura della quarta sezione infanzia a settembre 2023. Attualmente la scuola accoglie complessivamente 107 bambini di età compresa tra i 2 e i 6 anni.

Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

La dotazione tecnologica della scuola comprende:

- n. 4 microscopi
- n. 12 macchine fotografiche
- n. 3 pc all in one
- n. 2 tablet
- n. 4 videoproiettori
- n. 2 pc portatili
- n. 2 pc fissi ad uso direzione e amministrazione

Risorse professionali

In ognuna delle quattro sezioni Infanzia è presente una docente titolare di sezione; nella scuola operano inoltre quattro educatrici che lavorano in compresenza con le insegnanti infanzia e un'insegnante di sostegno. La sezione primavera è guidata da due educatrici a tempo pieno, entrambe titolari della sezione. La squadra conta inoltre due ausiliarie e due assistenti oltre ad una referente amministrativa che coadiuva anche il lavoro della coordinatrice:

n. 1 coordinatrice pedagogica e pedagoga, membro del CPT - Coordinamento Pedagogico Territoriale (Sistema Integrato 0-6) - ambito Seregno (MB)

n. 4 docenti titolari delle sezioni infanzia

n. 2 educatrici titolari della sezione primavera

n. 1 insegnante di sostegno

n. 4 educatrici che lavorano in compresenza e sostegno

n. 1 referente amministrativa

n. 2 assistenti

n. 2 ausiliarie

n. 1 volontario

2.SCELTE STRATEGICHE

Aspetti generali

Il presente PTOF, pur rispettando in modo coerente le **Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012)**, le declina all'interno del contesto storico, geografico, sociale e culturale del territorio e della scuola; esso si traduce quindi nello "spazio progettuale nel quale le scuole definiscono la propria visione strategica" (C.M. 1830 del 06/10/2017).

"Per viaggiare e non perdersi è richiesto comunque

di progettare, con metodo, itinerari e soste, ricerca di risorse e

capacità di affrontare gli imprevisti:

questo per tenere a bada la paura di perdersi e di inoltrarsi in zone oscure.

Il progetto in qualche modo è la

previsione cooperativa fra bambino e adulto di quello che si

vuole e si può scoprire e conoscere, di quello che si vuole o si

potrà fare ed essere."

Caggio, 1995

"La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini" (L. 53/03, art. 2e)

I valori della religione cristiana cattolica, a cui la scuola si ispira, sono parte dell'offerta formativa, con un'attenzione particolare alla presenza di bambini che portano altre fedi in modo che non vi siano mai situazioni di disagio o di esclusione ma, al contrario, che possa svilupparsi e diffondersi un'attitudine universale e inclusiva di *"autentica preghiera"* intesa come *atteggiamento di gratitudine, meraviglia e stupore, richiesta di aiuto e invocazione che ogni bambino e ogni bambino può declinare come gli è stato insegnato nella propria famiglia*, per sentirsi sempre e comunque parte di una comunità (L. Corradini, Dialogo pedagogico e partecipazione scolastica, 1976).

La scuola si confronta con le famiglie nel pieno rispetto dei principi di uguaglianza, solidarietà, libertà culturale e religiosa. Favorisce e rende possibile l'inclusione dei bambini con disabilità, provenienti da altre culture, nonché di bambini e bambine in situazione di disagio socio-culturale.

"La scuola si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia"

(Indicazioni Nazionali per il curriculum, 2012)

Consolidare l'**identità** significa vivere serenamente la propria corporeità, star bene e sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e forme d'identità.

Sviluppare l'**autonomia** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto, esprimere adeguatamente sentimenti ed emozioni, partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando opinioni, scelte e comportamenti, assumere atteggiamenti sempre più responsabili e consapevoli.

Acquisire **competenze** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'attitudine al confronto; raccontare, rievocare azioni e vissuti e tradurli in tracce personali e condivise; descrivere, rappresentare e immaginare situazioni ed eventi, attraverso una pluralità di linguaggi.

Vivere **esperienze di cittadinanza** porta a scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire la vita quotidiana attraverso regole condivise. Implica il dialogo, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento di diritti e doveri. Significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso dell'ambiente, degli altri e della natura.

Negli ultimi anni, l'apporto di diversi campi del sapere all'educazione, le recenti ricerche in ambito psico-pedagogico, la continua sperimentazione all'interno dei servizi educativi stessi hanno sostanzialmente modificato l'approccio educativo. Il pensiero di *Bruner, Vygotskij, Gardner, Bateson, Morin e Malaguzzi*, solo per citare alcuni nomi tra i più autorevoli, hanno contribuito a ri-orientare i riferimenti culturali e scientifici, le pratiche e le metodologie educative, modificando l'idea di un apprendimento passivo, univoco e sottolineando la complessità del processo sempre attraversato da intrecci tra le dimensioni cognitive, emotive e relazionali.

Coerentemente con quanto sopra indicato, **nel 2020** la scuola ha deciso di ri-fondare il proprio lavoro su una nuova identità pedagogica ispirata alla filosofia educativa del **"Reggio Emilia Approach"**. Una filosofia che non deve essere ridotta ad un metodo ma che porta con sé prima di ogni cosa uno sguardo diverso sull'infanzia e sull'apprendimento. Le sue fondamenta stanno infatti nell'idea di **bambini e di bambine competenti e protagonisti dei processi di apprendimento**; dotati di interessi, curiosità, potenzialità che li rendono costruttori e ricercatori, attraverso sentieri e direzioni inattese.

"Il bambino è fatto di cento.

Il bambino ha cento lingue, cento mani, cento pensieri, cento modi di pensare, di giocare e di parlare (...)

cento mondi di scoprire, cento mondi da inventare, cento mondi da sognare.

Il bambino ha cento lingue (e poi cento cento cento) ma gliene rubano novantanove."

Loris Malaguzzi

Priorità desunte dal RAV – Rapporto di autovalutazione

Risultati di sviluppo e apprendimento

Priorità: Sviluppo globale degli apprendimenti dei bambini coerentemente con i traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali 2012 e le Linee guida del Sistema Integrato Zero Sei

Traguardo: alla fine del triennio di riferimento del presente documento, più della metà dei bambini raggiungono i traguardi di sviluppo previsti per la fascia di età di riferimento.

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità: garantire che ogni bambino e bambina possa sentirsi al sicuro nella scuola, in termini di ambiente, relazioni con i docenti e gli altri adulti facenti parte dello staff, relazioni con i pari, partecipazione attiva alla vita della scuola e alla progettazione delle attività.

Traguardo: alla fine del triennio di riferimento, più della metà dei bambini, ognuno in funzione dell'età e relative competenze, si mostra sereno e sicuro nell'ambiente, nelle relazioni con gli adulti e con i pari e partecipa dando il proprio personale contributo alla vita della scuola

3.OFFERTA FORMATIVA

L'identità pedagogica della Scuola poggia sui seguenti presupposti:

- L'idea di *bambini e bambine competenti*, protagonisti attivi del loro percorso di apprendimento, costruttori di conoscenze.
- La necessità di valorizzare, nel percorso di apprendimento, i *molteplici linguaggi e codici simbolici*. Ogni bambino e ogni bambina, infatti, nella sua unicità e irripetibilità, è portatore di differenti modi di essere, di apprendere e di comunicare. *Linguaggi*, quindi, intesi come *strategie di conoscenza e di espressione del Sé*;
- Il *coinvolgimento attivo delle famiglie* per un'autentica partecipazione al progetto educativo; famiglie come risorse preziose con cui attivare un costante scambio e confronto tra saperi in un'ottica di *co-costruzione* e diffusione di una cultura dell'infanzia capace di valorizzare e facilitare la crescita e gli apprendimenti dei bambini.
- La *connessione con il territorio*, i servizi educativi, gli enti, le associazioni e tutto il tessuto sociale di riferimento, per attivare progetti di continuità (con i nidi e le scuole primarie), per rappresentare un raccordo di valore tra le famiglie e la società attraverso reti professionali, collaborazioni e progettualità.

- *L'ambiente come terzo educatore*, progettato in modo da facilitare quei processi di ricerca attivati dai bambini insieme agli insegnanti. Un ambiente esteticamente bello, curato, flessibile e modulabile per poter seguire le piste di ricerca e l'evoluzione degli interessi dei bambini in un approccio di lavoro aperto e progettuale. Un ambiente abitato da materiali destrutturati, naturali o di recupero che, proprio perché non hanno in sé una struttura predefinita, una sorta di *istruzioni*, permettono al bambino di esplorare di volta in volta infiniti usi, utilizzi, realizzazioni, progetti che prendono vita e cambiano in continuazione.
- Il valore del *Lavoro collegiale* a livello di equipe educativa ed esteso al confronto con l'intero staff operante nella scuola, affinché vi sia un costante richiamo alla coerenza del progetto pedagogico assunto e ci sia sempre la possibilità di un confronto costruttivo che permette l'arricchimento delle diverse professionalità, a beneficio della progettazione educativa e dell'organizzazione intera della scuola.
- La *formazione permanente* intesa come criterio di qualità continuamente cercata e verificata nel tempo unitamente al *coordinamento pedagogico*, strumento ulteriore di qualificazione del servizio, mediatore tra i diversi attori coinvolti nel processo e interlocutore che connette dentro e fuori, la scuola con le famiglie e il territorio

Il curriculum: la centralità della persona e i campi di esperienza

Il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, etici, spirituali. I cinque campi di esperienza rappresentano il cuore del curriculum della scuola dell'infanzia nelle [Indicazioni Nazionali del 2012](#) e si declinano in spazi di apprendimento organizzati per promuovere lo sviluppo globale del bambino attraverso l'esplorazione, la scoperta e l'interazione con la realtà circostante:

- **Il Sé e l'Altro**

si focalizza sullo sviluppo dell'identità del bambino, sulla percezione dei propri sentimenti e bisogni, sulla capacità di interagire con gli altri coerentemente con le regole di convivenza sociale.

(rispetto alla religione cattolica) Il bambino scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, inizia a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose, nel rispetto di tutti.

- **Il corpo e il movimento:**

Riguarda l'esplorazione e l'uso del proprio corpo attraverso il gioco, il movimento e l'espressione mimica, promuovendo l'autonomia, la sicurezza emotiva e la consapevolezza di sé.

(rispetto alla religione cattolica) Il bambino impara ad esprimere con il corpo la propria esperienza religiosa attraverso gesti che rendono visibile la propria interiorità, emozione ed immaginazione.

- **Immagini, suoni, colori:**

Incoraggia l'espressione creativa attraverso la gestualità, l'arte, la musica e la multimedialità. L'obiettivo è educare al piacere estetico e allo sviluppo di sensibilità artistiche. multimedialità.

(rispetto alla religione cattolica) riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto.

- **I discorsi e le parole:**

Si concentra sulla comunicazione, sull'ascolto di storie e racconti e sulla capacità di giocare con la lingua. Mira a sviluppare le competenze linguistiche e la conoscenza di altre culture.

(rispetto alla religione cattolica) impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi

- **La conoscenza del mondo:**

Organizza attività concrete per comprendere il mondo esterno, esplorando aspetti come lo spazio, il tempo, la natura e le prime nozioni di ordine e misura.

(rispetto alla religione cattolica) osserva ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani dono di Dio Creatore, sviluppando sentimenti di responsabilità, fiducia e speranza.

Le otto **Competenze Chiave Europee** entrano nel curriculum della Scuola dell'Infanzia proprio attraverso i Campi di Esperienza, sviluppando in modo integrato le abilità (sapere, saper essere, saper fare) fondamentali per costruire autonomia, identità e cittadinanza attiva fin dai primi anni, preparando i bambini ad affrontare la complessità del mondo futuro:

1. **Competenza alfabetica funzionale:** sviluppo del linguaggio, arricchimento del lessico, ascolto e narrazione, prime esplorazioni della lingua scritta
2. **Competenza multilinguistica:** avvicinamento alla pluralità dei linguaggi e delle lingue, anche attraverso suoni, rime e filastrocche
3. **Competenza matematica, scienze e tecnologie:** orientamento spazio-temporale, prime misurazioni, osservazione della natura, uso di semplici strumenti
4. **Competenza digitale:** sperimentazione con strumenti tecnologici (computer, tablet) per giochi, elaborazioni e attività didattiche
5. **Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare:** autostima, fiducia in sé, gestione delle emozioni, lavoro di gruppo, problem solving, autonomia.
6. **Competenza sociale e civica:** interazione con gli altri, rispetto delle regole, comprensione dei valori (libertà, tolleranza, uguaglianza).
7. **Spirito di iniziativa e imprenditorialità:** creatività, intraprendenza, capacità di fare ipotesi e progettare attività.
8. **Consapevolezza ed espressione culturale:** uso di linguaggi espressivi (musica, arte, drammatizzazione), scoperta e valorizzazione del patrimonio culturale.

Il curriculum è in funzione all'apprendimento. Si esplica in pratiche coerenti con l'idea di bambino e di cultura dell'infanzia di cui la scuola è portatrice. Si rivela in una progettazione che non è semplice programmazione inserita in una struttura rigida e predeterminata dall'adulto, ma prende forma attraverso le osservazioni, le esplorazioni, i contesti di apprendimento costruiti con i bambini ed è sempre pronta a modificarsi lungo il cammino.

Un processo dinamico e aperto, in cui i docenti individuano, a partire dall'osservazione del singolo e del gruppo:

- Le strategie più idonee
- Le scelte didattiche più significative
- Le esperienze di apprendimento più efficaci

Azioni per lo sviluppo delle competenze STEAM

Atelier Impronte di Meraviglia e Atelier Luce: nella progettazione educativa quotidiana, i bambini e le bambine hanno la possibilità di esplorare il mondo naturale ed artificiale attraverso materiali sensoriali e creativi che sostengono i linguaggi della grafica, della costruttività e del gioco simbolico. Anche la Luce, attraverso l'utilizzo del tavolo luminoso e di proiezioni di immagini autentiche, sostiene la conoscenza delle diverse caratteristiche degli elementi naturali ed artificiali.

Atelier digitale e multimediale: I bambini delle sezioni d'infanzia (fascia 3-6) hanno la possibilità di utilizzare, nelle ricerche che prendono vita all'interno del tempo scolastico, strumenti digitali come il microscopio e la macchina fotografica che si affiancano ed integrano gli altri elementi dell'ambiente scolastico, già citati nel presente documento (contesti intelligenti di apprendimento quali la grafica, la costruttività, il gioco simbolico, la luce, materiali destrutturati).

Tali strumenti permettono di approfondire la conoscenza del mondo naturale e artificiale facendo emergere caratteristiche non immediatamente visibili. Al contempo, tali strumenti sostengono la pratica della documentazione, fondamentale come strumento di ricognizione per i bambini stessi e per il personale docente / educativo.

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

In orario curricolare, ogni anno prendono vita i seguenti progetti educativi in collaborazione con personale qualificato, interno o esterno:

- **Psicomotricità:** percorsi psicomotori e di educazione motoria come spazi di apprendimento attraverso cui i bambini e le bambine possono sperimentarsi dal punto di vista corporeo, in relazione a sé stessi e verso gli altri. Rivolto anche ai bambini della sezione primavera
- **Inglese:** immersivo in sezione per tutti i bambini della scuola, inclusi i bambini della sezione primavera. La proposta di conoscenza della nuova lingua avviene attraverso contesti di gioco, attività creativo-esperienziali, canti, lettura di albi illustrati. Le esperienze mettono in gioco sia il corpo che la mente, l'esposizione alla lingua totale per l'intero spazio di apprendimento. Durante le sessioni immersive, i bambini mantengono sempre un ruolo attivo, l'insegnante ha un ruolo di facilitatore e mediatore dell'esperienza. I bambini imparano ad ascoltare e a comprendere alcuni suoni della nuova lingua, cominciando anche a riprodurla, ciascuno in base ai propri tempi e modi di apprendimento.
- **Musica** percorsi ludici, differenziati per fascia di età, mirati allo sviluppo delle capacità di ascolto della propria voce, suono e di quella degli altri. Sperimentazione della sonorità di strumenti musicali (tradizionali o costruiti con materiale destrutturato). Attività ritmiche che sollecitano il senso ritmico, l'espressione corporea e il coordinamento motorio. Rivolto a tutti i bambini della scuola, infanzia e primavera
- **Piscina** un percorso di dieci lezioni di propedeutica natatoria dedicato ai bambini di cinque anni (ultimo anno della scuola dell'infanzia) in collaborazione con un centro sportivo locale.

Valutazione degli apprendimenti

Il criterio di riferimento principale per l'osservazione, il monitoraggio e la valutazione degli apprendimenti dei bambini resta quello esplicitato dai traguardi di competenza per ciascuna annualità delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012. Vengono altresì prese in considerazione le linee guida del Sistema Integrato 0-6. Per l'osservazione e il **monitoraggio degli apprendimenti** i docenti utilizzano uno strumento strutturato in forma di scheda di monitoraggio, unica per le tre annualità, che consente di rendere visibile l'evoluzione nel corso del tempo. Nell'ultimo anno di infanzia, i docenti integrano l'osservazione e la valutazione delle competenze con gli strumenti del **Protocollo Indaco**¹ della Regione Lombardia a cui la scuola ha aderito nell'anno 2025/2026. Oltre a questi strumenti, resta centrale per il processo di *valutazione, ricognizione e restituzione*, la **documentazione educativa** che accompagna il percorso dei bambini e delle bambine.

Il ruolo della documentazione educativa

Osservare. Documentare. Valutare sono tre processi interconnessi e circolari che consentono un costante apprendimento da parte di tutti gli attori coinvolti (bambini, insegnanti, famiglie). La documentazione rappresenta uno strumento di analisi qualitativa del Servizio; di narrazione e memoria (**ricognizione**) dei percorsi educativi per i bambini; di **riflessione** e di **formazione** per gli operatori e contribuisce nel **rendere visibile**, per le famiglie e il territorio, **gli apprendimenti** e un'idea stessa del bambino come soggetto competente attivo del suo percorso di crescita.

Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

L'attenzione ai bisogni del singolo, ai tempi di sviluppo, alle potenzialità e alle fragilità di cui ogni bambino è portatore, trova risposta sia nell'attivazione di risorse interne (insegnanti, spazio d'ascolto pedagogico), sia attraverso risorse esterne attivate grazie all'ente locale e al lavoro di rete con le strutture del territorio.

Per quanto concerne le risorse interne lo **Spazio di ascolto Pedagogico** è dedicato alle insegnanti, alle educatrici e alle famiglie, in un'ottica di accompagnamento e sostegno nel compito educativo mettendo a disposizione uno spazio dove attuare una rilettura delle situazioni e dei bisogni per rintracciare insieme le strategie più adeguate. Il servizio è gestito dalla Coordinatrice della scuola, formata come Pedagogista, Parent Coach e Coordinatore Genitoriale.

Il costante **lavoro di rete** con l'ente locale e le strutture deputate ai percorsi clinici di terapia che prendono in carico i bambini garantisce un allineamento reciproco rispetto ai differenti contesti (quello scolastico, quello familiare e quello clinico) in un'ottica di salvaguardia di una visione globale del bambino e del suo benessere psico-fisico.

In riferimento alle situazioni di certificazione, l'intera équipe (insegnanti, educatori) si impegna nella **progettazione educativa individualizzata** finalizzata nella stesura del **PEI** che viene monitorato in itinere e verificato alla fine dell'anno scolastico. Sono previsti almeno due momenti collegiali in cui si riunisce il **GLO (Gruppo Operativo per l'Inclusione)** e a cui partecipano, oltre all'insegnante e

¹ Progetto Indaco Regione Lombardia

all'educatrice di riferimento anche la famiglia e l'assistente sociale dell'Ente locale di riferimento. Strumento concreto di *valutazione, ricognizione e restituzione*, anche per i bambini con una certificazione di disabilità, resta la documentazione educativa che accompagna il percorso e permette di evidenziare gli apprendimenti attraversati.

L'impegno della scuola è, inoltre, rivolto ad accogliere i **bambini provenienti da diverse culture** rispettandone l'identità e, nello stesso tempo, favorendo gli apprendimenti, la socializzazione e il benessere psico-fisico. Altrettanta cura viene dedicata al mettere in atto condizioni che facilitino la costruzione di una rete di supporto e dialogo tra le famiglie.

La scuola si impegna infine ad una particolare cura verso quelle **situazioni di svantaggio culturale, socio-economico e situazioni di fragilità familiare** come, per esempio, casi di affidamento extra-familiare, adozione^[1], famiglie con genitori separati e famiglie mono genitoriali.

Rispetto alla progettazione educativa in tutte le casistiche di fragilità, non è prevista una programmazione personalizzata a priori, bensì adattamenti dinamici e contestualizzati della proposta e delle attività di sezione. Si tiene conto delle risorse del bambino, dei suoi interessi, dei tempi personali di risposta, nonché del suo stato di salute psico-fisico e il grado di stanchezza e tenuta. La flessibilità si pone come strumento imprescindibile volto a suscitare gradualmente l'interesse spontaneo nel bambino e un sereno coinvolgimento nelle esperienze progettate. È prevista la possibilità di differenziare tutti gli elementi ambientali (spazi, materiali, tempi, relazioni), nonché di variare il livello di interazione con i compagni in presenza di marcati segnali di disagio, stanchezza o rifiuto della proposta.

^[1] Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (nota n.547 del 21/02/2014)

4.ORGANIZZAZIONE

Calendario scolastico e tempi di apertura

Il calendario delle attività della scuola va normalmente dal 1 settembre al 30 giugno. Le date specifiche di apertura dei servizi educativi infanzia e primavera vengono definite dal Collegio Docenti in funzione delle indicazioni regionali e comunicate alle famiglie con largo preavviso.

Nel mese di luglio, viene organizzato il servizio di camp estivo gestito dal personale della scuola o della cooperativa ente gestore. Il servizio educativo di city camp estivo è rivolto non solo ai bambini delle sezioni d'infanzia ma anche ai bambini iscritti alla sezione primavera interna alla scuola, in un'ottica di continuità e proseguimento del servizio educativo per la fascia dei più piccoli con le opportune differenziazioni di carattere progettuale ed organizzativo.

La sezione Primavera e le quattro sezioni d'infanzia aprono dal lunedì al venerdì con orario a tempo pieno dalle 9.00 alle 16.00.

Il servizio di *tempo anticipato (o pre-scuola)*, è disponibile dalle 7.30; il servizio di *tempo prolungato (o post-scuola)* è disponibile dalle 16.00 alle 18.00 per le famiglie che ne fanno richiesta, in via continuativa o saltuaria (attraverso lo strumento dei cosiddetti "gettoni presenza").

Ricettività e organizzazione dei servizi educativi:

*Infanzia – Ricettività: max 96 posti (4 sezioni)**

(*) si fa riferimento alla capienza massima delle aule, i posti effettivi vengono valutati in fase di raccolta delle iscrizioni in funzione dell'età e dei profili dei bambini. In particolar modo si tiene in considerazione la presenza di bambini con disabilità certificata e altri bisogni educativi speciali (BES)

Primavera – Ricettività: max 20 posti (1 sezione)

Il servizio di mensa è appaltato ad un fornitore esterno che fornisce giornalmente i pasti tramite servizio di catering che poi vengono distribuiti ai bambini dal personale della scuola. Il menù, diversificato tra primaverile ed invernale, è strutturato su 4 settimane e viene approvato dai referenti competenti del servizio ASL. In caso di necessità, il fornitore predispone, previa presentazione certificazione medica o per motivi etnici e religiosi, diete speciali.

Progettazione educativa

La filosofia “Reggio Emilia Approach”, a cui la scuola si ispira nella sua identità pedagogica, si declina, in specifiche caratteristiche al centro della progettazione educativa: la **partecipazione delle famiglie**, il **lavoro collegiale** dell'equipe educativa, l'attenzione alla strutturazione di spazi, tempi e materiali dell'**ambiente educativo**, il **coordinamento pedagogico** e la centralità dell'**atelier** come **contesto di apprendimento**. La progettazione cura l'intreccio tra gli elementi di natura organizzativa e relazionale e connota il contesto come luogo di relazioni significative, apprendimenti, prendendo in considerazione i nessi tra spazi, materiali, tempi, relazioni.

L'organizzazione pedagogica degli **spazi e dei materiali** intende favorire la creazione di un contesto ricco ed accogliente in cui il **bambino** possa diventare **costruttore del proprio percorso di conoscenza**.

Lo spazio si qualifica come luogo intenzionalmente connotato, accessibile, leggibile e differenziato funzionalmente. L'osservazione di come i bambini abitano concretamente l'ambiente suggerisce l'organizzazione dello stesso. La progettazione dello spazio offre *sperimentazioni e risorse per le ricerche dei bambini*, sostiene le autonomie, favorisce l'esplorazione e la sperimentazione di molteplici linguaggi, consente la creazione di *zone auto-generative di conoscenza*.

Oltre alle sezioni e ai servizi igienici dedicati per infanzia e primavera, la scuola ha a disposizione spazi comuni (ingresso, corridoio) e **Atelier** che, all'interno dell'approccio pedagogico della scuola, si configurano non solo come luogo fisico ma come un atteggiamento, una cultura che sottolinea l'importanza dell'immaginazione, dell'estetica e della creatività e dei linguaggi artistici ed espressivi come mezzo di conoscenza e apprendimento:

- **Atelier Corpo e Musica** per esperienze di educazione motoria, musica e percorsi di psicomotricità; l
- **Atelier** esterno, situato in giardino, **Impronte di Meraviglie** per esperienze artistiche, creative e sensoriali;
- **Atelier** interno, **Scienze e Costruttività**, dove i bambini hanno a disposizione molteplici materiali destrutturati per cimentarsi in veri e propri progetti. La prevalenza di *materiali destrutturati*, naturali o di recupero rappresenta una scelta intenzionale che si richiama alla teoria delle Loose Parts di, a sostegno dell'attivazione di processi simbolici e creativi.

Un'ampia area esterna con annesso **giardino e orto didattico** accoglie i bambini quotidianamente per un tempo disteso di gioco spontaneo integrato da diversi contesti di gioco intenzionalmente progettati e realizzati con la partecipazione attiva delle famiglie (percorso motorio e mini-parete di arrampicata, cucina esterna per il gioco simbolico, materiali per costruire piccoli mondi e per la costruttività, monopattini e biciclette e un'area con la sabbia, il nostro **Cantiere degli scavi**).

Nella scuola sono inoltre presenti locali per il personale (direzione didattica e amministrativa, deposito e cantina, sala del personale e del primo soccorso, locale per lavaggio stoviglie, servizi igienici per adulti di cui uno adatto a persone con disabilità motoria). La scuola è infine **cardio-protetta**, dotata di dispositivo DAE per la defibrillazione precoce (PRODAE_MB_30245 approvato il 24/11/2022).

I **tempi della quotidianità** in un servizio educativo costituiscono il telaio su cui si costruiscono intrecci relazionali e di apprendimento. La quotidianità, con le sue routine, accoglie il bisogno dei bambini di vivere in un contesto di situazioni conosciute o riconoscibili che permettano di creare una regolarità di episodi, di azioni e di attese. La giornata con i suoi tempi diversificati, diventa un *contenitore* di relazioni, attività, costruzioni di significati in un equilibrio tra quiete e attività, routine e cambiamento. I passaggi e le transizioni da un tempo ad un altro, da un contesto all'altro, sono gestite dall'adulto in base all'osservazione dei bambini e ai loro ritmi evolutivi. All'adulto compete anche la continua mediazione tra le richieste di personalizzazione dei tempi e la necessità e il valore educativo di coinvolgere il bambino in esperienza di comunità.

Articolazione di una giornata tipo

7.30 apertura della scuola con tempo anticipato (pre-scuola)

9.00-9.15 accoglienza dei bambini

9.30-10.00 spuntino mattutino a base di frutta e verdura fresche e assemblea di sezione

10.00-11.30 percorsi educativi, progettazioni nelle sezioni, negli spazi comuni o in ambienti esterni

11.30-11.45 attività di preparazione e accompagnamento al momento del pranzo, attività di igiene

12.00-12.45 pranzo in sezione con la partecipazione attiva dei bambini

12:45-13.30 gioco nell'area esterna della scuola

13.00 uscita intermedia per le famiglie che ne fanno richiesta

13.30-15.00 riposo per i bambini della sezione primavera e per i piccoli dell'infanzia che ne hanno la necessità; attività progettuali, gioco e laboratori per gli altri bambini delle sezioni d'infanzia

15.00-16.00 risveglio, igiene, ricongiungimento in sezione e preparazione per l'uscita

Dalle 16.00 alle 18.00 tempo prolungato (post-scuola)

Lo stile educativo e la metodologia

Gli insegnanti e gli educatori si pongono come *guide e facilitatori del percorso di apprendimento*, affiancano i bambini e le bambine nelle ricerche, all'insegna del *rispetto, ascolto e mediazione*.

In particolare l'ascolto si traduce in una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di sostegno e di incoraggiamento dei suoi apprendimenti sostenendone, nel tempo, l'evoluzione verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

Nello specifico, i **percorsi progettuali e le proposte educative** sono pensati e modulati in relazione alle diverse fasce di età (infanzia, primavera), caratteristiche dei bambini, bisogni speciali, fragilità e potenzialità in termini di *zone di sviluppo prossimale* (Vygotskij, 1980), configurandosi come *contesti di apprendimento*. L'attività non deve essere il fine dell'insegnante, ma un *mezzo attraverso cui compiere ricerche sulle potenzialità e sulle competenze* dei bambini e delle bambine.

All'interno di questa cornice metodologica, l'intento è quello di::

- Individuare linguaggi e materiali che contribuiscono a dare valore alle esperienze;
- Dare al bambino la possibilità di essere protagonista
- Creare situazioni stimolo favorendo osservazioni, riflessioni, dialoghi e confronti;
- Valorizzare il lavoro in piccolo gruppo per garantire la qualità delle esperienze
- Attivare strategie diversificate per i bambini con disabilità o bisogni educativi speciali

“Dobbiamo produrre situazioni nelle quali i bambini apprendono da soli, nelle quali possono trarre profitto in modo autonomo dal proprio sapere e dalle proprie risorse, e nelle quali dobbiamo garantire che l'intervento dell'adulto sia il minimo possibile, Non vogliamo insegnare ai bambini cose che possono apprendere da soli. Non vogliamo fornire loro idee che possono avere da soli. Ciò che vogliamo fare è attivare in loro il desiderio, la volontà e il grande piacere che fornisce il fatto di essere gli artefici del loro apprendimento.”

Loris Malaguzzi

Le specificità di questo approccio si arricchiscono dello **sguardo di ispirazione cristiana** di cui la scuola è portatrice: Gesù, con la sua pedagogia, ispira l'agire delle insegnanti che progettano e declinano di volta in volta contenuti e valori coinvolgendo le tre diverse fasce di età dell'infanzia (gruppo dei piccoli di tre anni, gruppo dei mezzani di quattro anni e gruppo dei grandi di cinque anni) avendo come linea guida la scansione dei macro punti di riferimento: Dio ci parla, Dio ci dona, Gesù insegna, Gesù ci salva, Gesù, la chiesa e i testimoni. Ogni gruppo di bambini nelle tre fasce di età viene affidato a una delle tre insegnanti in possesso di idoneità per IRC (insegnamento della religione cristiana).

“Gesù è stato e resta un pedagogo, un iniziatore alla fede [...] in Gesù un'arte nell'incontrare l'altro, nel comunicare con l'altro, nel tessere con l'altro una relazione: l'arte di un educatore alla fede.”

Enzo Bianchi

L'ambientamento dei nuovi iscritti

«Che cosa vuol dire « "addomesticare"? » E' una cosa da molto dimenticata. Vuol dire "creare dei legami"....» «Che bisogna fare?» domandò il piccolo principe. «Bisogna essere molto pazienti», rispose la volpe. «In principio tu ti siederai un po' lontano da me, così, nell'erba. Io ti guarderò con la coda dell'occhio e tu non dirai nulla. Le parole sono una fonte di malintesi. Ma ogni giorno tu potrai sederti un po' più vicino...» Il piccolo principe ritornò l'indomani. «Sarebbe stato meglio ritornare alla stessa ora», disse la volpe. «Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi alle quattro, dalle tre io comincerò ad essere felice. Col passare dell'ora aumenterà la mia felicità! Ma se tu vieni non si sa quando, io non saprò mai a che ora prepararmi il cuore... Ci vogliono i riti».

tratto da Il Piccolo Principe , Antoine de Saint Exupery

L'ambientamento alla scuola è progettato in modo da garantire il più possibile un ambiente sereno, disponibile all'ascolto, capace di favorire situazioni che consentono attenzioni e relazioni più personalizzate. La metodologia prende ispirazione dal modello svedese dell' **ambientamento partecipato**. La presenza di un genitore (o di una figura significativa per il bambino) è una risorsa

preziosa che viene valorizzata e modulata in funzione del bisogno e del contesto ma resta centrale nei primi giorni. Particolare cura viene dedicata ai bisogni dei bambini che cominciano l'ambientamento nella sezione Primavera che, in funzione delle specificità anagrafiche, richiedono ancora più attenzioni in questo momento così delicato ed emotivamente intenso.

Il progetto di partecipazione delle Famiglie

La partecipazione delle famiglie ai servizi educativi per la prima infanzia si basa sul principio della *corresponsabilità nei processi educativi*. All'interno della scuola essa intende configurarsi come ricerca comune dei sensi e dei significati intorno all'educazione. Perché il principio della partecipazione possa trovare concretezza, occorre che il servizio esprima il valore dell'accoglienza attraverso un'adeguata predisposizione del contesto che entra in dialogo, non solo con i bambini, ma anche con i genitori e attraverso una specifica organizzazione di momenti di incontro, condivisione e ascolto insieme alle famiglie. Tale accoglienza vuole attribuire valore e riconoscimento a tutte le soggettività con cui il servizio entra in contatto, predisponendo diverse modalità di partecipazione nelle quali ciascun genitore e ciascuna famiglia possa sentirsi non tanto semplice fruitore di un'iniziativa, ma co-costruttore attivo di significati condivisi. Tali dimensioni assumono particolare rilievo per le famiglie immigrate o per quelle famiglie con caratteristiche di fragilità. Un'accoglienza attenta a queste peculiarità comporta per le insegnanti un confronto quotidiano con genitorialità diverse, con altre modalità di comunicare, di esprimere l'intimità, di alimentarsi, con altre credenze e differenti valori.

La scuola attiva molteplici organi e spazi per una partecipazione attiva e co-progettazione:

- a) Consiglio di Scuola formato dai rappresentanti dei genitori di ogni sezione (infanzia e primavera), dalle insegnanti, dalla coordinatrice e dagli altri operatori della scuola. E' un organo privilegiato di partecipazione e di ascolto, uno strumento di coinvolgimento, di dibattito, di confronto, un luogo di incontro di tante idee diverse.
- b) Comitato Genitori formato dai rappresentanti dei genitori di ogni sezione (infanzia e primavera) e da altri genitori che volontariamente desiderano contribuire al progetto educativo della scuola. A tale organismo spetta il compito di promuovere la partecipazione delle famiglie e di sostenere la qualità del servizio.
- c) Assemblee generali di inizio e fine anno
- d) Incontri di sezione (per infanzia e primavera) organizzate lungo tutto l'anno scolastico come spazio e tempo per dialogare e confrontarsi rispetto al percorso in itinere
- e) Incontri individuali (per infanzia e primavera) organizzati all'inizio dell'anno come momento di reciproca conoscenza, prima dell'inizio del periodo di ambientamento. Durante l'anno scolastico le insegnanti mettono a disposizione periodicamente spazi per ulteriori colloqui.
- f) Serate di lavoro. Sono occasioni per creare, realizzare oggetti, giochi, decorazioni, per allestire spazi, per preparare regali in occasione di feste o di avvenimenti particolari, ma anche per allestire, costruire contesti esperienziali di apprendimento per i bambini.
- g) Feste ed Eventi. Opportunità ricreative, di incontro e socializzazione legate a momenti di festa della tradizione o significativi per la vita della scuola. Possono essere di tutto il servizio o di sezione. A sostegno e in preparazione di tali momenti, sono previste serate lavorative in cui gli stessi genitori diventano soggetti attivi, allestendo o contribuendo ad arricchire gli stessi contesti d'esperienza.

h) Iniziative formative. Nel corso dell'anno sono promosse iniziative formative a supporto delle responsabilità familiari e delle capacità genitoriali, con l'intento di creare contesti di ascolto, dialogo e valorizzazione delle competenze genitoriali, nell'ottica della costruzione di una cultura della genitorialità e della prima infanzia. Tali incontri sono condotti dalla pedagoga o da professionalità esterne e possono essere promossi a livello territoriale.

i) Scuola aperta. In previsione del periodo di apertura delle iscrizioni, la scuola si apre alle potenziali nuove famiglie, offrendo l'opportunità di conoscerne gli spazi e parlare con le insegnanti dei due servizi: infanzia e primavera

l) Altre iniziative. I genitori, in relazione agli specifici progetti educativi di sezione/struttura o in merito alla partecipazione della scuola a iniziative di raccordo sul territorio, sono invitati a partecipare ad altre opportunità ed eventi e a proporre di nuovi.

Reti e Convenzioni attivate

Percorsi Formativi 06

Basket Robbiano

La nostra Famiglia

Comune Giussano

Coordinamento Pedagogico Territoriale 0-6 - Seregno

Collegialità

Tutti gli operatori concorrono al progetto educativo e all'organizzazione della scuola, secondo i rispettivi profili professionali, operando secondo il principio della **collegialità**. La concezione di un lavoro collegiale come valore, in quanto permette scambi tra soggettività diverse, negoziazioni tra molteplici punti di vista. Il gruppo di lavoro (insegnanti, personale ausiliario, educatrici, assistenti, pedagoga-coordinatrice) tende continuamente al confronto – incontro, affinché le metodologie adottate e gli intenti educativi siano condivisi e partecipati, in un'amplificazione delle possibilità interpretative. Questo processo di **co-costruzione di saperi condivisi** si fonda sulla concezione che **la conoscenza si costruisce nella relazione**, arricchendosi degli apporti di tutti.

Formazione Permanente

In un'epoca caratterizzata da forti mutamenti socio-culturali ed economici che comportano trasformazioni profonde delle identità delle famiglie, sostenere il personale dei servizi attraverso percorsi di formazione permanente, rappresenta una strategia fondamentale per garantire una continua crescita qualitativa del servizio erogato. Percorsi formativi progettati sulla base delle esigenze del contesto e del personale, puntualmente pianificati e valutati nella concreta ricaduta operativa e

promossi attraverso diverse metodologie con particolare attenzione a quelle che alimentano una reale riflessione sulle pratiche educative, il confronto e lo scambio tra gli operatori per accrescere consapevolezza e saperi centrati su tre ambiti:

- il **sapere** (sfera delle conoscenze di ordine teorico)
- il **saper fare** (sfera delle conoscenze strumentali)
- il **saper essere** (competenze relazionali/ comunicative del ruolo ricoperto)

La formazione è finalizzata ad arricchire le conoscenze teoriche e pratiche e facilitarne l'elaborazione individuale e di gruppo, a valorizzare l'esperienza quotidiana come patrimonio individuale e collettivo, a favorire la ridefinizione della professionalità individuale e di gruppo.

Coordinamento Pedagogico

Il Coordinatore Pedagogico ha compiti di formazione, indirizzo e supporto alla costruzione del progetto pedagogico della scuola e alla realizzazione dei progetti educativi delle singole sezioni.

Promuove la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola e cura il rapporto con i servizi che si occupano di infanzia presenti sul territorio, attivando collaborazioni tra nidi, altre scuole dell'infanzia e scuole primarie, organizzando progetti di continuità educativa verticale ed orizzontale. Collabora con le altre agenzie educative presenti sul territorio (Biblioteche, Teatro, Enti, etc.) per la progettazione di percorsi educativi rivolti alla prima infanzia. Pone un'attenzione particolare alle tematiche della diversità e fragilità (disabilità, bambini e famiglie provenienti da altre culture, svantaggio socio-culturale, etc.) con interventi mirati.



SCUOLA DELL'INFANZIA "MARIA BAMBINA"
Via Madonnina 10 - 20833 ROBBIANO (MB)
Tel. 0362 354585
scuolamariabambina@fraternita-capitanoio.org
www.scuolainfanziarobbiano.it

COOPERATIVA FRATERNITA' CAPITANIO
Via Torneo 9 - 20900 MONZA
Tel. 039 321930

